

Damiano (Pd) (D)

“Cercano soltanto di dividerci”

ROMA

Cesare Damiano, capogruppo del Partito Democratico nella Commissione lavoro della Camera, come valuta la legge delega sugli scioperi?

«Trovo sensato che dopo le nostre pressioni il governo abbia deciso di lasciare alla contrattazione lo sciopero virtuale e l'adesione preventiva allo sciopero. Un aspetto quest'ultimo su cui sono fortemente critico perché può ledere l'esercizio di un diritto. Sono invece favorevole all'utilizzo del referendum preventivo, anche se la soglia del 20% indicata dal governo mi pare esagerata. Sarebbe sufficiente un 5%».

La Cgil, il sindacato in cui lei ha fatto una lunga carriera, viene spesso tirata in ballo per i suoi no.

«Basta con questo sport che il governo pratica quotidianamente, quello di voler dividere il sindacato e trovare nella Cgil il bersaglio. Un governo serio dovrebbe cercare la convergenza e l'unità e non la divisione. Soprattutto quando si tratta di materie così delicate. E poi abituiamoci a pensare che i sindacati, sia nel caso in cui firmino un accordo oppure no, hanno le loro buone ragioni e pensano di rappresentare degnamente i lavoratori».

Ma bisognerà pure mettere un freno agli scioperi selvaggi?

«Esiste una legge sulla regolamentazione degli scioperi. Certo, tutto è perfezionabile. Noi siamo disposti a riflettere e a coniugare il diritto del cittadino alla mobilità e al trasporto con il diritto del lavoratore a scioperare. E naturalmente bisogna circoscrivere l'intervento legislativo

al solo settore dei trasporti».

Perplexità sullo strumento scelto?

«Sicuramente la legge delega è sbagliata. Non si può sempre procedere d'urgenza, invertendo le priorità. Adesso servirebbe aprire un tavolo di confronto con il sindacato e definire una proposta di legge che affronti il problema. A parole si dice di non voler invadere il terreno del sindacato, nei fatti se ne mette in discussione l'autonomia su argomenti che attengono alle leggi sul lavoro e alla contrattazione».

Quali misure andrebbero prese?

«Bisognerà avere una legge di sostegno sulla rappresentatività sindacale, che si basi su iscritti e voti nelle elezioni aziendali.

E anche sulla fissazione di una soglia di accesso alla contrattazione non inferiore al 5%. Su questo c'è una larga convergenza tra le organizzazioni sindacali».

La concertazione è un metodo superato?

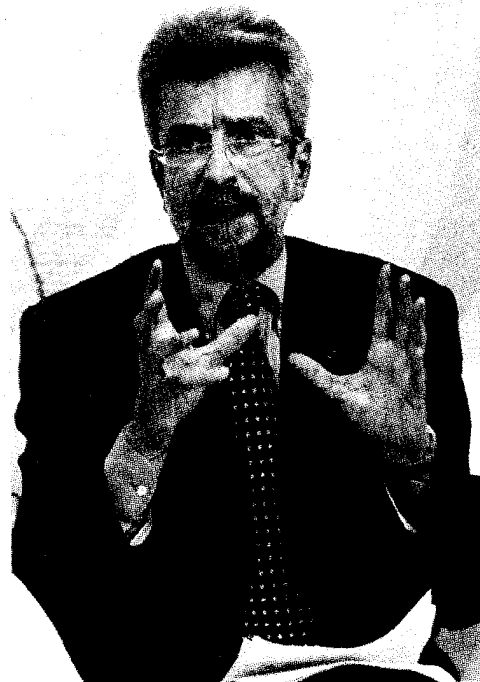
«Lo spirito della concertazione è più che mai attuale. Come può il governo pensare di gestire questa profonda crisi economica con ricadute sociali senza ricreare uno spirito di unità nazionale?»

Certo i dati mostrano una sproporzione tra gli scioperi proclamati e quelli poi effettivamente attuati. I cittadini sopportano notevoli disagi a causa di questo.

«Si sono verificati eccessi di conflittualità che hanno creato un disagio sociale. Penso che un miglioramento della normativa si possa produrre, ma senza che ci siano colpi di mano. E soprattutto attenzione a non aprire un varco generale, iniziando dal settore dei trasporti, sul diritto di sciopero, che è protetto dalla costituzione».

[ROS. TAL.]

Il Pd
Cesare Damiano è capogruppo nella Commissione Lavoro della Camera



L'OFFENSIVA
«L'attacco alla Cgil è diventato lo sport preferito del governo»

I PALETTI
«Certo, no ad eccessi. Ma giù le mani dai diritti costituzionali»

